

Segnali di fumo

di Maurizio caverzan

I sassolini nelle scarpe delle star Mediaset

L'ultimo è stato Paolo Bonolis, qualche giorno prima era toccato a Gerry Scotti e, facendo ancora un po' di rewind, si trova pure Vanessa Incontrada. Bonolis ha fatto sapere che Canale 5 voleva censurare la sua intervista a Benigni, Scotti si è dichiarata sovraesposta e un tantino sfruttata (salvo poi ammettere le proprie responsabilità), Vanessa protestava perché l'azienda le ha fatto pagare il girovita troppo tortuoso. Il maldipancia delle star Mediaset è uno strano virus. Sembra quasi di essere all'Inter dove, ancora sul campo dei successi, giocatori e allenatore si tolgono pesanti sassolini dalle scarpe. Soliti big

viziati?

Cecilia Rodriguez bocciata all'Isola Mentre si gode i risultati di *Quell'Isola*, 1 milione e 800 mila telespettatori con l'11 per cento abbondante di share, gli stessi dell'anno scorso nonostante l'espandersi del digitale e il ridursi delle partite della domenica pomeriggio, Simona Ventura segue il casting dell'ottava serie dell'*Isola dei famosi*, su Raidue da metà febbraio. In pole position Paolo Di Canio e l'ex velina Giorgia Palmas, bocciata invece Cecilia Rodriguez, sorella di Belén, che si era candidata.



SFRUTTATO

Gerry Scotti si è da poco lamentato di essere un tantino sovraesposto televisivamente

Assalto al Burlesque In una settimana sono già 650 le richieste di partecipazione ai casting di *Lady Burlesque* il primo talent show di seduzione che da febbraio andrà in onda su Sky Uno. La selezione avverrà a gennaio e le 60 prescelte parteciperanno a 4 workshop a Roma e Milano dai quali scaturiranno le dieci finaliste.

Geppi Cucciari nel preservale di La7 Ora che il tg si è consolidato sopra l'8 per cento, La7 sta pensando a rinnovare il resto del palinsesto. A cominciare dal preserale che dovrebbe fare da traino allo stesso tg che, adesso, sulla scia di un

telefilm parte dal 2 per cento. Da febbraio sarà Geppi Cucciari a passare il testimone a Mentana con un programmino di una ventina di minuti: satira d'attualità, sketch, brevi monologhi...

Tito Stagno in forma lunare Lucido e efficace con tutti i suoi autorevolissimi ottant'anni, mercoledì scorso si è rivisto e riascoltato Tito Stagno, mitico cronista dell'allunaggio del 1969. Su Sky Tg24 ha commentato la partenza della Soyuz dal Kazakistan. La navicella, con a bordo Paolo Nespoli, un'astronauta americana e un cosmonauta russo, resterà in orbita per sei mesi.

Spettacoli

STASERA A TELELOMBARDIA

Albertini e Della Vedova
ospiti di «Iceberg»

Questa sera alle 20.30 su Telelombardia nuovo appuntamento con il talk show politico «Iceberg» condotto da Stefano Zurlo. Titolo della puntata «Siamo in mezzo ai Casini». Ospiti Gabriele Albertini del Pdl, Carolina Lussana della Lega Nord, Benedetto Della Vedova del Pli, Giuliano Pisapia candidato del centrosinistra come sindaco di Milano, Deborah Serracchiani del Pd. In collegamento da Roma l'onorevole Scilipoti.

INTERVISTA RICCARDO MUTI

«I proclami non servono ma la cultura va aiutata»

La grande direttore d'orchestra apre domani la stagione sinfonica del San Carlo di Napoli: «È sempre emozionante ritornare nel teatro dove mi sono formato»

Piera Anna Franini

Riccardo Muti, paradigma del direttore d'orchestra, è apulo campano, come ama rimarcare. S'è fatto le ossa a Firenze, ha lavorato per anni a Filadelfia, quindi è tornato in Italia spendendo un ventennio alla testa del teatro alla Scala. Ora è di nuovo negli States: fa il pilota della Ferrari del settore, cioè l'Orchestra Sinfonica di Chicago. In mezzo, c'è e c'è stato il rapporto continuativo con compagini di classe, anzitutto con i Wiener Philharmoniker, e la costruzione da zero di orchestre di formazione, alludiamo alla Cherubini. C'è poi l'occhio di riguardo per due teatri italiani: l'Opera di Roma, dove ha da poco inaugurato la stagione, e il San Carlo di Napoli. Che è la città dove è nato (il 28 luglio del 1941), formato nella fase dell'adolescenza e con la quale sta facendo progetti futuri. Nell'immediato, c'è l'inaugurazione della stagione Sinfonica, domani (repliche mercoledì e giovedì), di un Teatro San Carlo rimesso a nuovo, con edificio ristrutturato e finanze risanate. I bilanci sono in pareggio dopo un commissariamento di quattro anni con Salvatore Nastasi, in carica fino all'elezione del sindaco, dunque primavera 2011.

Cosa vuol dire dirigere a casa sua, Napoli?

«Significa tornare nella città dei ricordi, dei sogni, delle passeggiate, degli amici alcuni dei quali purtroppo scomparsi. È poi la città di mia madre, degli studi liceali e in conservatorio».

E il San Carlo?

«È il mio teatro, qui mi sono formato e visto grandi solisti e direttori».

Nella sua freschissima autobiografia (Prima la musica, poi le parole, Rizzoli), defini-

sce il San Carlo il più bel teatro del mondo.

«E così è. Aggiungo, poi, che stiamo inaugurando una nuova camera acustica che è meravigliosa».

Cheraportosvilupperà con Napoli? Nastasi parla di un titolo a stagione e concerti.

«Ci sono discorsi di collaborazione futura, alcuni riguardano la Scuola Napoletana».

Per questo concerto ha scelto l'Incompiuta di Schubert, Stabat Mater di Rossini e Ouverture di Cherubini...

«Due italiani e un austriaco che ammise di aver subito l'infuso di Rossini. Così come Cherubini venne ammirato da tedeschi, come Schumann, non sempre teneri con noi italiani».

Come ha trovato i complessi napoletani?

«Il programma è difficile, richiede virtuosismo, ma coro e orchestra stanno lavorando tanto e con disciplina. E questo capita dopo Roma, anche lì stesso approccio».

Questo cosa vuol dire?

«Che in Italia esistono teatri eccellenti. Al San Carlo vi sono giovani che vogliono lavorare bene e per far questo servono direttori di un certo livello, ma anche senso di appartenenza alle istituzioni».

Potrebbe concentrarsi su Chicago. E invece, appena può, torna in Italia. Perché?

«Perché non servono i proclami. Bisogna operare attivamente. Inutile invocare la cultura e poi scordarsi dei complessi italiani. Nonostante i miei impegni internazionali sono felice di lavorare a Roma e Napoli altrimenti tutti i discorsi cadrebbero nel vuoto».



MAESTRO Riccardo Muti inaugura la stagione sinfonica di Napoli



Impegno/1

Necessario

lavorare

coi complessi

italiani

Impegno/2

Doveroso

contribuire

alla vita

dei teatri

Crisi

Vedo l'Europa

afflitta

e ripiegata

su se stessa

Indiscrezioni dal Festival

Sanremo rosso Ferrari, in gara la moglie di Alonso

Paolo Giordano

Intanto, a occhio e croce sul filo delle indiscrezioni, è un cast che non si può dire no. La qualità, quella è incontestabile e bastano solo i nomi già annunciati di Franco Battiato con Luca Madonia, Davide Van de Siroos (con una canzone che dicono sorprendente), Roberto Vecchioni e, forse (e sembra difficile), quello del trio formato da Nicolò Fabi, Enrico Ruggeri ed Elio delle Storie Tese.

«Eil «glamour», poi, è spalmato su alti livelli, più che in altre edizioni, se non altro perché sarà il Festival che celebrerà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Per fare un esempio, sempre stando a ciò che

si sente dire, in gara dal 15 al 19 febbraio tra i quattordici Artisti dovrebbe esserci Luca Barbarossa in coppia con

SORPRESA Raquel del

Rosario è una star spagnola

e canterà con Barbarossa

Attesa anche la Tatangelo

Raquel del Rosario, 28 anni per metà trascorsi a scrivere canzoni, una cantante che in Spagna gode di un bel po' di considerazione di pubblico e critica con il suo gruppo El Sueño de Morfeo (hanno interpretato anche il singolo *Chocar* con Nek), ed è la moglie di Fer-

nando Alonso, fuoriclasse della Ferrari (che, tra l'altro, è uno dei simboli di quell'Italia unita che si celebrerà an-



STAR Raquel Del Rosario Alonso

che all'Ariston). Ci fosse davvero, sarebbe un colpo a sensazione, ammettiamolo. Con il risorto Luca Barbarossa si giocherebbe, questa ragazza nata nella Gran Canaria, la vittoria del sessantunesimo Festival, quello tra l'altro presentato dal cantante italiano più coccolato in assoluto, Gianni Morandi, e dalle due donne del momento, Elisabetta Canalis e Belén Rodríguez. E farebbe i conti con artisti che, a quanto sembra, «pagherebbero pegno» ai talent show solo grazie a Emma (data in gara con gli strepitosi Modà). In nomismo quelli qualche volta già circolati come quelli di Al Bano (che vorrebbe duettare con Michele Placido), Max Pezzali, Anna Oxa, Nina Zilli e quelle

Paolae Chiara sempre più vicine a ottimi standard qualitativi. Ma potrebbe ritornare sul palco, esarebbe la dodicesima volta, i Matia Bazar che pubblicano tra l'altro un disco di nuovo con Silvia Mezzanotte alla voce.

E sembra molto probabile che anche Anna Tatangelo possa giocarsi ancora la vittoria, con un brano al quale lavora da mesi con altri autori. Pure Paola Turci ha presentato una canzone che potrebbe entrare nei quattordicifinalisti (sempre che siano davvero quattordici e non più o meno, li annunciano oggi). Alla fine, se fosse confermato, è un cast equilibrato che, sulla strada tra qualità e appeal, non si perderebbe proprio nulla.

Boom di ascolti Quattro milioni su Canale 5 per Renato Zero

«E' la vittoria dei nostri sforzi, del mio pubblico e i miei»: Renato Zero commenta così gli straordinari ascolti registrati dal concerto-evento «Sei Zero», trasmesso sabato sera da Canale 5, che ha sbaragliato la gara degli ascolti dando la vittoria alla musica nella prima serata tv del sabato sera. «Sei Zero», il meglio degli otto concerti, prodotti da Tattica e F&P Group, che l'artista ha tenuto lo scorso autunno a Piazza di Siena per festeggiare i suoi 60 anni, ha conquistato 4.118.000 spettatori (con uno share del 19,50%); con la sua inconfondibile voce Renato Zero si è esibito nel meglio della sua produzione quarantennale.

Grande Fratello La bestemmia di Matteo, figlio di un catechista

Stasera, alle 21.10 decimo appuntamento con «Grande Fratello» 11, il programma in onda su Canale 5, condotto da Alessia Marcuzzi e prodotto da Endemol Italia. Purtroppo Matteo è «inciampato» in una bestemmia: preso dalla foga durante una discussione con Davide, ha ceduto ad un'imprecazione. L'episodio, che nelle passate edizioni ha avuto sempre conseguenze molto pesanti, per Matteo suona ancora più grave. Matteo è infatti figlio di una catechista e sicuramente ha ben presente il significato delle parole dette. Il «Grande Fratello» sta valutando e decidendo circa il futuro del concorrente.